

La Sicilia 9 Marzo 2000

Usura, una piaga non rimarginata

Il segnale, sconcertante, è che se ne parla sempre meno. Ma l'usura c'è eccome. La diminuzione delle denunce, infatti, registrata nell'ultimo anno, va interpretata non come la spia di un reato in calo ma come mancanza di fiducia da parte delle vittime. Negli uffici della Procura della Repubblica sono stati aperti, nel corso del '99, sessantuno fascicoli per questo tipo di reato e nell'ambito di questi procedimenti, 143 persone risultano indagate. Il dato, però, non è indicativo dal momento che delle 61 denunce fanno parte anche quelle nei confronti di banche e finanziarie che non rientrano nella tipologia specifica dell'usura. Il numero delle denunce, quindi, è sicuramente molto più basso. Perché?

«Perché la gente è sfiduciata - sostiene Flavia Panzano, sostituto procuratore - e soltanto la repressione non poteva funzionare. I miracoli, non si sono verificati, i tempi processuali sono quelli che sono e se c'è qualcuno che già nella fase delle indagini preliminari tentenna è molto improbabile che si convinca a denunciare anni dopo, quando nella migliore delle ipotesi si apre il dibattimento. Le vicende di usura che arrivano in un'aula di tribunale sono, purtroppo, soltanto una piccola parte rispetto a quelle che gli stessi collaboratori di giustizia hanno da sempre raccontato e, per noi, ogni udienza è una lotta continua. Raramente c'è qualcuno che conferma al dibattimento le dichiarazioni rese all'inizio dell'inchiesta, a meno che non abbia raggiunto la consapevolezza culturale di aver fatto un passo decisivo, sul quale non può tornare indietro».

Ma la legge del '96, quella che istituiva anche i fondi per le vittime, ha migliorato qualcosa? «Da un certo punto di vista sì, eliminando lo stato di bisogno ma sono pochissimi quelli che hanno chiesto una provvisoria per il danno ricevuto. La maggior parte non sa nemmeno che esista e quando fanno richiesta non sanno a chi rivolgersi, l'informazione è molto scarsa». Perché questo calo d'interesse? «La gente ha percepito che non si sono fatti significativi passi avanti anche se, per fortuna, le buone notizie non mancano, come i commercianti di Randazzo che hanno recentemente confermato tutte le accuse contro gli estortori della zona. Il problema è che denunciare viene percepito ancora come un atto eroico, una sorta di concessione, alla quale non corrisponde il vantaggio di processi veloci e recupero del danno economico subito. Il problema, poi, di alternative serie per chi ha la

necessità di reperire fondi, fa il resto. Gli usurai sono veloci, a portata di mano e non chiedono garanzie».

Usura ed estorsione camminano da sempre in parallelo, quali reazioni psicologiche mettono in moto nelle vittime? ‘Nel caso dell'estorsione giocano due componenti, la paura e il fatto culturale che porta a considerarla come una delle tante tasse da pagare. Spesso tra l'estortore e la vittima si crea un rapporto perverso che vede quest'ultima rivolgersi al carnefice per recuperare i propri crediti presso altri. Tra gli usurai ci sono diverse tipologie, quello di vecchio stampo che presta denaro in cambio della biancheria di famiglia. il gruppetto più o meno organizzato e i mafiosi veri e propri affiliati ai clan anche se agiscono sempre in proprio”.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS